

Specializzazioni mediche, a vuoto il 17% dei posti

Quasi un quinto dei posti delle scuole di specializzazione medica messi a bando non sarà assegnato. Su 15.283 contratti a bando, infatti, ben 2.569 non verranno coperti, un numero «destinato ad aumentare vertiginosamente a causa delle centinaia di mancate effettive immatricolazioni». L'indirizzo più in difficoltà è, ancora una volta, medicina d'urgenza, con un tasso di scopertura del 45%. A fare i conti è il sindacato Anaao-Assomed insieme ad Als, sulla base dei numeri diffusi dal ministero dell'università.

In totale, come detto, i posti per l'anno accademico 2025-2026 sono 15.283. Di questi, 14.483 sono coperti con fondi statali, 559 con fondi regionali, 46 da altri enti, 27 per esigenze della sanità militare, 13 per la polizia di stato e 155 per esigenze del Ssn.

Anche quest'anno, però, una buona parte dei posti non sarà assegnata per mancanza di candidati: il 17% per la precisione. Per quanto riguarda le 36 scuole di medicina d'urgenza, su 976 contratti banditi è stato assegnato solo il 55% degli stessi (537 contratti). Anche scuole fondamentali per la diagnosi e la terapia di malattie oncologiche (anatomia patologica e radioterapia) registrano percentuali simili «e altrettanto

preoccupanti», fanno sapere dal sindacato.

Numeri che, comunque, sono in leggero miglioramento rispetto al passato, come spiegato dal presidente Als, Massimo Minerva: «Quest'anno il numero di contratti non assegnati è diminuito e ciò è dovuto all'aumento del numero dei candidati. Ci auguriamo che il futuro ci riservi coerenza tra le necessità di specialisti e il numero di candidati. Ma con l'enorme numero attuale di iscritti alla facoltà di medicina sarà molto difficile mantenere questo equilibrio».

Come invertire questo trend? Una soluzione viene avanzata da Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaao: «L'unica soluzione è riformare la formazione medica post-laurea, archiviando l'impianto formativo attuale e sostituendolo con un contratto di formazione-lavoro istituendo i learning hospital, con specializzandi che avrebbero diritti e doveri precisi e chiari, calati in un contratto incardinato nel Ccnl, con retribuzione e responsabilità crescenti».

— © Riproduzione riservata —



Peso: 16%